Anno 57 - Numero 200

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 23 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 8

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (cronaca) L. 3 — Tassa gov. in più

DANNI DI GUERRA
Considerazioni sulle cifre

(Seguito all'articolo di ieri)

Questi criteri di iniqua fiscalità, che hanno dominato in tutti gli Uffici liquidatori, e che dal relatore sono giustamente ma troppo poco energicamente lamentati, lo possono portare, attraverso ad altri dati statistici, a stabilire il presuntivo onere complessivo dello Stato per i risarcimenti dovuti così alle Provincie Liberate come alle Redente, sia per danni a privati che ad enti pubblici.

Considerato che i danni denunciati da privati complessivamente ammontano a L. 5.881.864.583, che quelli degli Enti si aggireranno sulle lire un miliardo 238.309.139, in un totale di L. 7.120.173.722 e considerato che nel complesso delle liquidazioni si può calcolare in un aumento medio dal 15 al 20 per cento, **l'onere complessivo dello Stato starà sotto otto miliardi e mezzo.**

Di questi, lo Stato fra saldi, anticipazioni dirette, anticipazioni attraverso l'Istituto Federale, e pagamenti in natura e ricostruzioni, ha già versato circa cinque miliardi e mezzo (mentre ne ha spesi oltre 10 tra questi, e quelli spesi per i profughi, per l'amministrazione delle nuove Provincie, cambio moneta austriaca, e spese per la rinascita civile) ed ha stanziato per il 1922-23 complessivamente circa un altro miliardo e mezzo, cosicchè in definitiva lo Stato non dovrà provvedere ormai che altri due miliardi circa.

Il che stà a dimostrare due cose: che, a parte lo strozzinaggio compiuto nelle liquidazioni, lo Stato ha compiuto in un periodo per esso assai difficile uno sforzo che non può non essere apprezzato e che in gran parte però è dovuto all'opera insistente, tormentatrice e talvolta minacciosa dei danneggiati di guerra: e che ben piccolo sforzo ancora gli rimane da compiere per eseguire questo dolorosissimo (per noi, s'intende) trascico di guerra.

*

Ma — ci domanderà — come mai può dirsi quasi esaurito il compito dello Stato in fatto di risarcimento, se ancora tanti e tanti danneggiati non soltanto non sono stati pagati, ma molti ancora non sono stati liquidati.

In realtà il Tesoro ha messo finora a disposizione delle Intendenze di Finanza 600 milioni liquidi: e le Intendenze non sono state capaci che di spenderne 438 a sollievo dei danneggiati (da notarsi che Napoli, per la sua breve incursione di aeroplani, denunciò 1.978.000 lire di danni e ne ebbe già concordati e pagati per lire 1.384.690), mentre la Provincia di Udine ne denunciò per circa un miliardo e mezzo, non ebbe concordati omologati che per 665 milioni e non ebbe in contanti dallo Stato, tra anticipi e saldi, che 125 milioni! non si deve però dimenticare che anche i 400 e più milioni dati dall'Istituto Federale sono in complesso denari dello Stato).

Ma devesi però tener conto che lo Stato ha speso 146 milioni per risarcimenti in natura 635 milioni per costruzione di ricoveri (ahi! qui ci sono 107 milioni spesi in baracche!) e riparazione fabbricati privati, 620 milioni per ricostruzioni ad Enti pubblici, 915 milioni in quei disgraziatissimi lavori che ha eseguito il Genio Militare, 523 milioni per ricostruzioni nelle Terre Redente, 35 milioni in pagamenti per requisizioni e danni ed infine 75 milioni in bestiame deduto dai paesi nemici. Ed oltre a ciò ha adato 2 miliardi e 310 milioni all'Istituto Federale di Credito, il quale — come bene analizza il relatore — e come sempre noi abbiamo riconosciuto — è l'organo che ha meglio e veramente in forma reale benemeritato dai danneggiati di guerra.

*

Lo Stato dunque ha compiuto uno sforzo grande, ma noi danneggiati ne stiamo compiendo uno ben maggiore di pazienza e di sofferenze, per vedere così inesplicabilmente ritardate le liquidazioni, poichè ormai non si tratta più, si può dire, che di ritardo di liquidazioni.

Il Ministro Ferraris aveva promesso che sarebbe venuto durante l'estate a visitare tutti gli uffici liquidatori, per studiare da un lato le ragioni di così enorme lentezza di procedimento, dall'altro i rimedi che avrebbero dovuto portare alle 100 liquidazioni e pagamenti al giorno per ogni sezione, ciò che avrebbe assicurato la definizione completa di questo doloroso problema entro un paio di anni.

Invece il nostro così bene intenzionato ministro è andato a gambe all'aria ed ora il nuovo dovrà ricominciare da capo, salvo, quando si sarà reso ben conto dei veri termini del problema e comincierà a dare opera veramente proficua, andare a gambe all'aria anche lui!

E noi penseranno i danneggiati, che non dovranno acquetarsi, fintanto che non si sarà giunti al termine delle nostre pene.

Intanto, a titolo di conforto, alleviamo che dai 15 milioni pagati in marzo, siamo andati a 22 in Aprile, a 26 in maggio od a 29 in giugno. Se la progressione dovesse — come realmente dovrebbe — continuare, saremmo già sulla buona strada.

Buona strada però che dovrebbe essere sovratutto segnata, oltre che dai nostri Comitati di Agitazione, dai nostri deputati, i quali dovrebbero fare continua, persistente pressione, sugli uffici, sia centrali che locali, perchè si risolvesse nel modo più rapido e più umano questo, ormai più nè difficile nè complesso, lavoro.

I dati statistici o gli elementi interessantissimi offerti dalla relazione Cosattini, rappresentano ora un punto di partenza che facilita assai il compito di quei nostri deputati (ed io mi raccomando specialmente all'on. Cristofori ch'è anche Segretario della Commissione del Ministero delle Terre Liberate) che vorranno seguire e sollecitare lo svolgersi di questo problema.

Ing. c. fachini.

Una protesta contro il sen. Albertini

Il presidente del Comitato Centrale di Treviso per i danneggiati di guerra, il comm. avv. Levada, avendo rilevato nel discorso del Senatore Albertini al Senato un accenno poco simpatico al problema dei risarcimenti dei danni di guerra — accenno rilevato nelle stesse sedute del nostro Senatore Conte di Brazzà, ha inviato al senatore Albertini il seguente vivace telegramma:

Senatore Luigi Albertini — MILANO

Veneti **danneggiati guerra** protestano contro Sue affermazioni che aggiungono alla angosciosa attesa del risarcimento, alla virile fatica della ricostruzione e al cumulo dei loro dolori non risarcibili la irrisione e la beffa.

Meglio Ella' avrebbe fatto constatando lo Stato ad accelerare i pagamenti per la vera doverosa difesa del contribuente locale sacrificato al bene di tutta la Nazione.

Mettomi Sua disposizione per documentare inconsistenza affermazioni suespresse ricordandoLe pertanto che i Veneti nulla vogliono dalla riconoscenza Nazionale ma solo pretendono e pretenderanno fermamente dallo Stato galantuomo il rispetto della legge e dei loro inviolabile diritto.

Antonio Levada

Presidente Comitato Reg. Veneto danneggiati di guerra

Il disastro dell'amministrazione socialista di Milano
450 milioni di deficit

ROMA, 22. (notte per telefono)

E' ritornato a Roma da Milano l'ispettore centrale del ministero degli Interni comm. Umberto Ricci il quale si era recato nella capitale lombarda per una inchiesta sulla amministrazione socialista.

Stamane il comm. Ricci ha avuto un lungo colloquio col ministro Taddei. In proposito la «Tribuna» scrive «Possiamo dire che dai risultati della inchiesta lo stato della amministrazione di Milano risulti assai grave.

Vi sono circa 350 milioni di deficit e dei mandati che non possono essere pagati per 100 milioni.

Gli impiegati non ricevono lo stipendio a fine mese ma ritardato di due o tre giorni e a rate. Insomma la situazione di cassa è impossibile»

La «Tribuna » afferma che la amministrazione sarà sciolta.

Un comunicato del sindaco
Sul conflitto di S. Vito Romano

ROMA, 22, (per telefono)

In seguito al conflitto tra fascisti e socialisti, durante il quale si ebbe a deplorare un morto e otto feriti, avvenuto domenica scorsa a S. Vito Romano il sindaco dello stesso paese invia alla stampa il seguente comunicato:

Alla fermata dello automobile recante i fascisti di Tivoli provvenienti da Olevano un individuo si fece incontro e prese ad insultare i fascisti i quali lo bastonarono. L'incidente sarebbe così finito se da una finestra non fossero stati sparati proditoriamente due colpi di rivoltella contro i fascisti uno dei quali rimase gravemente ferito.

Nacque allora il doloroso conflitto.

Il comunicato termina smentendo lo assalto fascista alla casa del segretario.

Le dimissioni della Giunta social.
DI BIELLA

BIELLA, 22 (notte per telefono): — In seguito a due inchieste in corso da alcuni giorni da parte dell'autorità giudiziaria, stamane il Sindaco e la Giunta socialista di Biella rassegnarono spontaneamente le dimissioni.

Le manovre di una flotta bolscevica

COPENAGHEN, 22. — Una flotta bolscevica di guerra effetua in questo momento manovre nella parte orientale del golfo di Palenglic.

La commissione dei traffici
ha rinviato i suoi lavori

TRIESTE, 22. — La commissione interministeriale dei traffici triestina ha tenuto ieri la sua ultima seduta dell'attuale sessione deliberando di convocarsi ancora a Trieste alla metà del prossimo settembre per proseguire nei suoi lavori e per compiere una inchiesta sulle condizioni del traffici e delle industrie dell'emporio. Oggi è stato studiato l'atteggiamento da consigliare al governo dal punto di vista degli interessi di Trieste, coordinati a quelli generali rispetto alle varie soluzioni che potrebbero in un prossimo avvenire essere prospettate nel campo internazionale per la sistemazione economica e specialmente doganale degli stati successori della cessata monarchia e particolarmente della repubblica austriaca.

Dopo di che, riassunti dal presidente i criteri risultanti dalla discussione, è stato affidato ad un ristretto comitato di concretare per la prossima riconvocazione della commissione interministeriale le proposte da sottoporre al governo per le varie eventualità possibili e di raccogliere il materiale necessario al sostegno delle varie tesi. Su proposta del presidente il comitato è stato così composto: avv. Ara comm. Brocchi, commendator Cosulich, avv. Puecher, on. Suvich con facoltà di aggregarsi elementi tecnici locali. La commissione ha quindi espresso alla unanimità il voto che il governo aderisca ad un ampliamento dei servizi di navigazione urgentemente reclamati dai traffici di Trieste, senza attendere l'approvazione del disegno di legge presentato alla Camera e non ancora discusso e ha incaricato il presidente di ottenere una sollecita decisione in tale senso dal ministro della marina.

Sono state quindi approvate le proposte dell'on. Banelli per invitare il governo a prendere anche nel corso delle vacanze parlamentari i provvedimenti urgenti per i cantieri, dell'on. Suvich in favore dell'immutabilità della situazione giuridica riguardo alla facoltà di esercitare l'assicurazione sulla vita per almeno un ulteriore decennio e perchè sia prorogata di altri dieci anni la facoltà alle imprese private delle vecchie provincie di esercire tale ramo di attività, dell'avv. Ara per ottenere a Trieste il trattamento corrispondente a quello di Fiume nella eventualità della sistemazione di quel porto prima della prossima convocazione della commissione ministeriale.

Esaurito così il programma prestabilito per questa prima convocazione il sindaco on. Pitacco ha manifestato la gratitudine della città al presidente ed ai membri governativi della commissione ed ha augurato che la città riesca a conseguire la attuazione dei provvedimenti invocati dalla commissione.

Tra gli applausi della assemblea il presidente on. Salata ha ricambiato il saluto e ha tratto dallo svolgimento di questa prima sessione motivo per nuovamente confermare l'utilità della commissione per la stessa chiarificazione delle idee, per la concreta impostazione delle proposte e per il contributo dato concordemente dai delegati degli enti locali e degli enti governativi alla loro soluzione. Ha concluso assicurando che avrà la massima cura e sollecitudine per la esecuzione delle determinazioni prese e dei voti manifestati. Infine ha espresso i più vivi ringraziamenti tanto ai delegati amministrativi centrali quanto ai rappresentanti degli enti cittadini. Il senatore Salata è partito questa sera per Roma.

NOTABENE

Di tutte le numerose consulte, commissioni e comitati fatti creare dall'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, questa sui traffici triestini è stata forse l'unica che ebbe un carattere di praticità e che potrà servire a qualche cosa — principalmente a questo: a dimostrare l'urgente necessità di affrettare l'unificazione giuridica ed economica delle nuove provincie col Regno d'Italia.

Fu dunque buona l'idea di portare a Trieste i rappresentanti della burocrazia centrale, per informarli «de visu» dei bisogni generali e speciali di Trieste e della Venezia Giulia — bisogni che essi ignorano, perchè la Venezia Giulia è governata ancora attraverso l'Ufficio Centrale con un sistema che fu definito giustamente coloniale. Pertanto Trieste non ha potuto ancora conoscere Roma — e Roma non conosce Trieste.

C'è di più: Trieste ha metodi di lavoro nel suo porto un po' diversi, certo migliori di quelli degli altri porti italiani: ed è opportuno che vengano mantenuti per poterne rendere generale l'applicazione nel Regno. — E' bene che gli alti funzionari dello Stato li conoscano e ne riconoscano la utilità.

Ma, si vorrà uscire dal campo degli studi e venire alle decisioni? Gli egregi uomini che compongono il comitato triestino si lascieranno adescare dal sistema disputativo della burocrazia romana, di cui è interamente prigioniero l'Ufficio Centrale e aiuteranno la continuazione di un andazzo ormai deleterio; oppure seguendo le tradizioni dei padri, fondatori della grandezza mercantile della città, si metteranno risolutamente sul terreno pratico? Essi devono indicare i mezzi da adottare per Trieste e per l'Italia, nell'opera di unificazione, prima della quale non si può navigare e commerciare se non incertezza e sono vietate le accorte e coraggiose imprese, a cui il mare, nel mondo che si rinnova, rinnova l'invito.

Sulla via di Damasco?

TRIESTE, 22 — In un colloquio avuto oggi col Senatore Salata, la rappresentanza del Fascio della Venezia Giulia ha rilevato che se le nuove elezioni avverranno, dovrà prima di esse risolversi la questione della nuova circoscrizione delle provincie nella Regione.

L'on. Salata convenne in ciò e pur dichiarando di non poter dare delle primizie in proposito, difese anche su questo punto la opera da lui svolta che non si identifica affatto colle tendenze cosidette autonomistiche e coi progetti Pettarin. Ciò non toglie che sarebbe secondo lui, inconsulto il non tener conto della funzione che può esercitare nazionalmente Gorizia qualora non venga sminuita l'importanza che le provviene dall'essere centro di notevoli Amministrazioni ed uffici.

Il sen. Salata è, adunque, sulla via di Damasco? Aspettiamo più complete notizie in proposito. Ma da queste che ci vengono oggi comunicate, dovremmo credere che il Capo dell'Ufficio Centrale si prepara alla grande conversione, come il rapito di Patmo evangelista. Infatti egli asserisce oggi che l'opera da lui svolta non si identifica affatto con le tendenze cosidette autonomistiche e coi progetti Pettarin.

E' un vero peccato che abbia aspettato tre anni a dichiararlo. Ma, tuttavia, sarà appreso con piacere dalle popolazioni istriana e friulana, sulle quali veniva a gettare triste luce il progetto italo-slavo per lo Stato isontino.

Ma ciò non toglie, egli soggiunge, che si debba mantenere Gorizia centro nazionale di notevoli amministrazioni ed uffici. Senza dubbio deve essere così. Ma non centro d'una amministrazione, in cui gli elementi allogeni abbiano la maggioranza di due contro uno, come l'avrebbero se si mantenesse la provincia attuale. Invece d'un antemurale della nostra nazionalità, come era stata ed è tuttora Gorizia, essa diverrebbe preda degli elementi allogeni, di cui sono note le aspirazioni.

Bisogna poi che il senatore Salata non indugi a tener conto dei sentimenti e dei propositi che i friulani autentici della provincia goriziana manifestano apertamente.

L'oltraggio alla bandiera italiana issata alla Mostra d'Arte a Bolzano
Si avrà un'adeguata riparazione

BOLZANO, 21. — La scorsa notte mani sacrileghe non identificate strapparono una grande bandiera tricolore sventolante da 15 giorni davanti al teatro civico sede della Mostra d'Arte tridentina. La bandiera è stata rinvenuta nei pressi di piazza Walter da guardie. Il comune a mezzo del prosindaco ha espresso al commissario civile il suo rammarico aderendo all'invito dei fascisti di esporre il tricolore alla sede municipale. Si prepara una adeguata cerimonia riparatrice.

Non ci desta nessuna meraviglia questa canagliata contro la nostra bandiera. Essa è una naturale conseguenza della propaganda bavarese, fatta impunemente, nei paesi dell'Alto Adige, avverso la quale hanno creduto di dover protestare (come riferiva testè un telegramma «Stefani») perfino le potenze alleate, nonchè naturalmente delle debolezze del nostro governo, che ha il coraggio di mantenere al posto di primo cittadino della città italiana di Bolzano, il famigerato Perathoner.

Speriamo che si provvederà per la riparazione completa e che non si ricorrerà ad una commissione di scienziati di Vienna, come quella mandata a spese della città di Lubiana sul Montenero, per dimostrare che la bandiera è stata manomessa da un fulmine.

Se ci sono dei giornali italiani che credono a queste buffonate, il governo ha il dovere di impedirle per la dignità della Nazione.

Gli stranieri costretti a lasciare il Tirolo

PRAGA, 21. — Notizie provvenienti dal Tirolo austriaco informa che in alcune località si diffondo e si fanno manifestazioni contro gli stranieri la cui permanenza si ritiene aggravi la situazione economica interna. In qualche punto sono stati affissi manifesti intimanti ai villeggianti ebrei di abbandonare entro 48 ore la regione pena gravi rappresaglie.

Questo movimento xenofobo scoppiato nel Tirolo ebbe inizio dalla stagione estiva in tutta l'Austria e la Germania, dove i forestieri sono avversati perchè le popolazioni ritengono che essi entrino in Germania per vivere a buon mercato, speculando sul cambio.

Lettere e viaggiatori che arrivano dalla Germania dicono che tale situazione si va sempre più acuendo e consigliano di non andarvi, se non si abbia assoluta necessità.

Il sicuro affidamento del bollettino di Gardone

GARDONE RIVIERA, 22. — Ecco il bollettino medico sulla salute di Gabriele D'Annunzio delle ore 10: I sintomi della frattura della base del cranio, quantunque non nettamente, sono in una buona via di risoluzione.

Notevoli le manifestazioni del pensiero che danno sicuro affidamento che nessuna diminuzione rimarrà alla meravigliosa intelligenza del comandante Gabriele D'Annunzio. Temperatura 36.7, respiro 18. Firmati Giordano, D'Agostino, Duse.

La Francia e i suoi alleati
In un nuovo discorso di Poincarè

PARIGI, 22. — Ieri il presidente del consiglio Poincarè ha inaugurato la sessione del consiglio generale della Mosa ed ha pronunziato un discorso.

Ha esaminato la situazione estera ed ha constatato che i popoli che hanno combattuto fianco a fianco hanno conservato il ricordo della fratellanza delle armi, ma hanno perduto la nozione esatta della solidarietà politica. La guerra, egli ha soggiunto, ha stimolato oltre misura il nazionalismo, l'imperialismo, il comunismo e il bolscevismo. Grazie alla sua costituzione sociale la Francia è la meno esposta a queste idee irreflessive. Essa non vuole nessun ingrandimento, non reclama nessuna egemonia, desidera soltanto la esecuzione dei trattati e il pagamento dei danni. Gli amici della Francia che hanno preoccupazioni ed interessi particolari talora, temendo il contagio, vedendo l'industria paralizzata dalla disoccupazione sono ossessionati dal desiderio di riattivare gli scambi con l'estero. E' naturale ed io non ne sono meravigliato, nè scandalizzato, che dall'armistizio in poi i belligeranti siano stati presi in una certa misura da questo egoismo sacro, del quale uno si è gloriato (l'Italia) e del quale gli altri hanno seguito più discretamente le suggestioni; la Francia però non comprende perchè da tre anni a questa parte l'accordo fra gli alleati si sia fatto così spesso a sue spese. La Francia è impressionata e non le si può contestare il diritto di seguire una politica francese. E' da tutti riconosciuto che la Francia ha subito le perdite più gravi, che dieci dei suoi dipartimenti hanno servito da campo di battaglie alle altre nazioni e che essa ha sofferto oltre la metà dei danni, essa ci nonostante ha saputo sempre inchinarsi dinanzi alla volontà della maggioranza che è la meno interessata alla regolarizzazione delle riparazioni. Nonostante che risulti la costante subordinazione della Francia all'altrui volontà, l'Inghilterra pur essendo animata da propositi amichevoli sembra che dimentichi le formidabili spese da noi anticipate per conto della Germania. Ancora ieri la Germania chiedeva una moratoria supplementare e l'Inghilterra stessa constatava che il Reich non adempie alle obbligazioni dello stato dei pagamenti del 5 maggio 1921 e che deprezza il marco aumentando la circolazione fiduciaria e spendendo formidabilmente per lavori pubblici senza urgenza.

A questo proposito Poincarè ha ricordato che appena la Germania ha formulato l'ultima domanda di moratoria, il governo britannico, senza neppure consultare la Francia, dichiarò pubblicamente che questa domanda gli sembrava dover essere accolta. Nello stesso tempo con nota redatta, del resto in termini cortesi, ricordò alla Francia che essa è debitrice verso la Inghilterra e che la sorte di questo debito dipenderà in gran parte dalla decisione degli Stati Uniti creditori a loro volta dell'Inghilterra prenderanno riguardo alla loro debitrice principale. Siamo, ha detto Poincarè, molto sorpresi di questo eventuale richiamo ai nostri doveri che ci è rivolto proprio nel momento in cui la Germania ci annunciava che non avrebbe pagato e che l'Inghilterra appoggiava questa domanda. La coincidenza è stata per lo meno deplorevole.

D'altra parte durante il periodo dal '19 al '21 il disavanzo del bilancio commerciale della Francia ha superato di 28 miliardi e 195 milioni di franchi il disavanzo che la Germania dichiara di avere avuto in base alle sue statistiche. Infine la Francia, le cui più ricche provincie sono state danneggiate dalla guerra la cui popolazione raggiunge appena i tre quinti della popolazione tedesca ha pagato all'estero dal 1919 al 1921 quasi 54 miliardi e mezzo di franchi carta, mentre la Germania non ha pagato nello stesso periodo che 32 miliardi. La caduta del marco è proprio dovuta alla sfrenata emissione di biglietti da parte della Reichsbank e alle esportazioni di capitali, perchè la Germania sopprimendo dopo l'armistizio tutte le leggi restrittive ha permesso che i tedeschi invissero all'estero tutti i fondi dei quali disponevano. Logicamente la commissione delle riparazioni avrebbe dovuto proporre agli alleati di prendere collettivamente sanzioni contro tali modi di agire della Germania, ma le istruzioni datele da alcuni governi alleati sono state sempre eccezionalmente miti.

PARIGI, 22. — In tutta la Francia si sono riuniti i consigli generali. — Così nei discorsi dei presidenti nuovi eletti come nei voti delle assemblee è stata espressa la approvazione per la politica di Poincarè rispondente al sentimento generale del paese relativamente alle giuste esigenze in materia di riparazioni e di quelle garanzie ritenute necessarie se verrà consentita la moratoria alla Germania.

Il viaggio di Seipel a Berlino
non piace giustamente a Parigi

PARIGI, 22. — L'«Echo de Paris» crede che sia naturale che nelle circostanze attuali in cui si trova l'Austria, tenti di ottenere l'assistenza dei suoi vicini immediati la Czeco-Slovacchia e l'Italia. Il giornale prevede che Benes e Schanzer saranno dal canto loro disposti in favore del governo di Vienna allo scopo di prevenire i peggiori avvenimenti. Ma che cosa va a fare Seipel a Berlino? domanda l'«Echo de Paris». Non va egli forse per servirsi del pensiero nascosto di coloro che vogliono associarsi all'impero centrale e che hanno ripetuto incessantemente: «Dal momento che le potenze non hanno potuto fare uscire l'Austria dalla sua triste situazione deve esserci riconosciuto il diritto di unirci alla Germania a dispetto del trattato di Versailles». — Secondo questo giornale è probabile che saranno rivolte a Seipel delle osservazioni circa il suo prossimo viaggio a Berlino.

LONDRA, 22. — Il redatore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive: Si dice che durante il viaggio da Praga a Berlino il cancelliere austriaco si fermerà a Monaco per conversare sul fallimento dell'Austria coi ministri bavaresi. A causa degli accordi segreti, esistenti tra i monarchici bavaresi, austriaci e ungheresi, un simile atto non mancherebbe di dare luogo a dei sospetti tra gli alleati. E già abbastanza che il cancelliere austriaco sia deciso a sollecitare l'aiuto di Berlino.

Le dichiarazioni del cancelliere
dopo la visita a Praga

PRAGA, 21. — Stamane è arrivato il cancelliere austriaco Seipel accompagnato dal ministro delle finanze Segur. Il presidente del Consiglio Benes li attendeva alla stazione.

Le trattative fra Benes e la delegazione austriaca si sono iniziate stamane ed hanno proseguito nel pomeriggio. Il presidente della repubblica Massaryk ha ricevuto a mezzogiorno i delegati ai quali Benes ha offerto stasera un pranzo.

VIENNA, 22. — Il cancelliere austriaco Seipel ha dichiarato a Praga ai rappresentanti della stampa di aver fatto presente al presidente del consiglio Benes lo aggravante della situazione austriaca dopo la conferenza di Londra e il rinvio della questione dei crediti della Lega delle Nazioni e di avergli indi posto il seguente dilemma: Se la Austria abbia la probabilità di ricevere avanti la riunione della Lega delle Nazioni lo appoggio economico che ne assicuri la esistenza, oppure se si debba fino da ora scegliere un altra via appoggiandosi economicamente o politicamente ad uno stato oppure ad un gruppo di stati vicini.

Benes ha risposto che non si deve valutare la via della Lega delle Nazioni specialmente dopo lo speciale interessamento delle potenze. Un altra via non è ora consigliabile, dovendo il problema della Europa centrale venire risolto gradualmente e metodicamente. Seipel ha negato di aver iniziato trattative circa il nuovo prestito cekoslovacco; ha detto si è invece trattato di facilitazioni doganali e tariffarie atte ad agevolare i due stati nello interesse reciproco.

Sulla questione della annessione alla Germania Seipel ha detto che se l'Austria si dovrà annettere ad un altro stato, la Germania avrà la precedenza seguendo anche la via legale richiedendolo alla Lega delle Nazioni ma attualmente non è il caso. Molto dipenderà dal risultato dei viaggi attuali.

Luce di gloria sui monti sacri all'Italia Redenta

Un' intervista con Alma Mater

GORIZIA, 21.

Da parecchio tempo si trova a Gorizia, la nota scrittrice Alma Mater che ebbe la somma sventura di perdere un fratello sul fronte dell'Isonzo.

Ella venne anzi a Gorizia, coll'espresso desiderio di visitare la tomba di questo suo caro ed unico fratello, che la sorreggeva, morto il 19 agosto 1915, sul Monte Sleme, che riposa ora e per sempre nel cimitero di Caporetto. La madre sua morente, glielo aveva affidato giovanissimo ancora.

Narrandoci le vicende della guerra, la gentile scrittrice, ci disse, come suo fratello, scoppiata la guerra di Francia, si arruolava volontario nelle file dei legionari di Peppino Garibaldi, partendo con entusiasmo per l'Argonne. Il 23 maggio, Umberto Jaf, così si chiama il fratello della scrittrice piemontese, senza esitare un solo istante rientrava in Patria, arruolandosi volontario e fu incorporato nel 42.o fanteria brigata Modena. Non volle rimanere al Deposito sia pure un solo istante e, quando la moglie del colonnello gli domandò perchè insistesse di partire subito per il fronte, Umberto Jaf, bella figura di soldato e di italiano, ben sapendo che tale pietosa domanda si riferiva alla sorella rispose fieramente: Adoro mia sorella, ma più ancora la Patria mia e partì per il fronte, semplice soldato d'Italia, con entusiasmo veramente eletto rimanendo poco dopo mortalmente ferito da una pallottola austriaca che lo colse in pieno petto.

Prima di partire per il fronte, disse alla sorella che piangente lo salutava: Lasciami partire, con la fede che hai e che attingemmo da nostra madre; se muoio, sul lutto che porterai per me, porta sempre il tricolore.

Da quel giorno, Alma Mater, chiusa nel proprio inenarrabile dolore si vestì di gramaglia, recando sul petto il tricolore che l'accompagna sempre e dovunque, ritirandosi dalla vita mondana, per vivere una vita elevata e spirituale. Così, infiammata viemmeglio dall'amore di Patria, alla quale rese il sacrificio di tutta la sua vita, lei che conobbe interamente lo strazio profondo di una perdita amarissima, scrisse successivamente quelle belle e suggestive pagine che sono «La diana di guerra», nel 1915; «L'inno per la presa di Gorizia» e «L'inno agli eroi», soccorrendo sempre i deboli e i bisognosi dalla guerra, adoperandosi ancora, in mille cose utili, con la penna, con la parola, con l'esempio e con l'opere, dando così tutto alla Patria, senza chiedere nulla. Ella è oggi nuovamente tra noi, ove fu sempre in ispirito, per compiere un'opera altamente patriottica che suoni ancora monito alle generazioni, che sappiano il sacrificio compiuto dai nostri più bei giovani, che tutto diedero per la grandezza d'Italia.

E Alma Mater, sebbene sofferente e cagionevole di salute, seguendo lo impulso della sua anima generosa, non si stanca di visitare i nostri cimiteri dove riposano le salme degli umili eroi, che furono gli artefici della grande vittoria, nè sente fatica di salire sui monti e sui colli, ove fu combattuta la nostra grande guerra.

L'abbiamo incontrata l'altra sera, all'Albergo alla Posta, ove alloggia, mentre ritornava da una sua visita al cimitero dei Cappuccini, e c'intrattenemmo con lei parecchio tempo a discorrere dell'opera che la sua mente ha concepito e che vedrà la luce prossimamente in veste elegantissima, su pergamena miniata, coi tipi della Casa editoriale Dello Scorgi di Firenze.

In un simpaticissimo colloquio, fra il verde degli alberi del seducente giardino d'albergo, Alma Mater, con la passione sua tutta propria, ci narrò come dai suoi lunghi, incessanti pellegrinaggi attraverso i monti del martirio e della gloria, ella trasse la ispirazione per una lirica patriottica che canti l'eroismo della gioventù italica, con l'intendimento che questa lirica getti veramente un monito alle generazioni presenti e future, affinchè il sacrificio compiuto, rimanga perennemente ricordato.

Parlando della sua lirica, ci disse:

«La mia lirica vuol dire a questa società nuova che i morti chiedono ancora il palpito della nostra anima, per cui io trovo che troppo poco i nostri morti sono ricordati da questa società.

«Nei miei pellegrinaggi — soggiunse — fatti nei cimiteri che cingono questa sacra corona di monti che ci circonda, ho visto con profondo dolore che i nostri morti sono invano poco ricordati e che i cimiteri sono quasi sempre deserti.

«E' strano, ci osservò, che mentre tutti trovano tanto tempo per le distrazioni mondane, pochissimi sono coloro che sanno spingersi fino lassù dove si custodiscono le gemme più fulgide e più pure della vittoria».

La nostra interlocutrice che oltre alla sventura d'aver perduto il fratello sul Monte Sleme ebbe a contrarre pure essa malattia in seguito agli strapazzi della guerra, pensa ai doveri che ancora incombono per affermare in tutta la sua inanità la grandezza del sacrificio compiuto da tanti valorosi eroi.

Ritornando all'opera ch'ella sta compiendo, ci disse che ogni monte di cui ella si è pienamente resa conto del valore del Fante italiano, avrà la sua lirica, chiudendola con gemito di dolore per il troppo poco che precisamente si fa in ricordo dei nostri gloriosi combattenti caduti sul campo dell'onore e della gloria.

Così il Sabotino, il Calvario, il Faiti, il San Marco, Castagnavizza, il Monte Nero, il Sleme, il S. Gabriele, il Monte Santo, S. Caterina, il S. Michele, anche le foci del Timavo, saranno ricordate e avranno la sua sestina.

Il libro che s'intitolerà: «Luce di Gloria sui Monti sacri all'Italia Redenta» vedrà la luce prossimamente e conterrà pagine di epica grandezza, scritte col cuore straziato di una donna che non ha mai cessato di palpitare sulle zolle di terra e di sasso che ricoprono i nostri gloriosi caduti a cui la nostra interlocutrice, nei pellegrinaggi giornalieri reca lacrime e fiori.

Egone Ounte

CRONACA DELLE PROVINCIE

Figure ed aspetti di vita carnica

Fine d'agosto in Sauris

Quando l'antico «Pick» paesano di Sauris raccontava già alla rondinella, tornata dalle lontane spiaggie, la malinconia e le pene del lungo inverno nel paese natale e le diceva già la sua nostalgia delle calde oasi ch'egli non aveva mai visto, mancavano ancora molti anni alla costruzione di tutte quelle strade che ora permettono anche alle automobili di salire nell'isoletta tedesca di Sauris: Zahre, come si dice nella parlata carinziana del luogo, che, mantenendosi inattaccata nei casolari isolati e lontani, si stempera oramai, giù in paese, nel friulano e nell'italiano e anche nel veneto.

La ballata sauriana «Der olte Pick doerfar und 's Schwaebele» (Il vecchio Pick paesano e la rondinella), se pure non sia antica, raccoglie per altro già in un tempo remoto il triste lamento del sauriano, che non si è potuto muovere in tutto l'inverno, dal paese nativo: «Io, da quel venerdì che tu sei volata via, o rondinella, non ò più avuto pace, non ò più avuto respiro. Se tu sapessi quanto lavorare, quanta pioggia, quanta neve, se tu sapessi, carissima, quanta tristezza, quanto soffrire! Quel che ò goduto nell'estate, l'ò ben pagato nell'inverno! Sono caduto, sono stato travolto, quando le racchette mi sfuggivan dai piedi». E prosegue, passando a lamentarsi li guai più determinati, se bene forse meno poeticamente: «Più d'una volta ò dovuto affannarmi solo nella neve fuor per fuori, se ò voluto arrivare fino a Peitsch (Ampezzo) a comprarmi uno staio di frumento. E più di una volta la valanga m'à quasi coperto e sepolto. Se tu sapessi, rondinella cara, come sarei volato via volentieri, se avessi avuto le penne! Sarei volato oltre la montagna, fin lontano verso Roma, dovunque..., sarei volato in quella lontana terra d'onde ora tu sei venuta».

Ciò che la rondinella gli risponde nella seconda parte della ballata, è un'esortazione a non invidiare la condizione degli altri, apparentemente migliore della nostra, e gli racconta i suoi patimenti su le sabbie infocate. Il canto della rondine piega a un tratto in una fredda negazione: «Ma che... Non resta lungo tempo a me, da godere e da cantare; qui devo morire; e quand'io sarò morta per me tutto sarà indifferente». E qui la rondinella che, per essere nata sotto una trave di Sauris ebbe dei sauriani forse un po' l'indole profondamente religiosa, seppure con doloroso e sublime trapasso — benchè un po' forzato — volge il salmo in gloria: «Ma voi, dopo la vostra morte, voi risorgerete; e se qui avrete portato pazienza andrete in Paradiso, dove non ci saranno più inverni, nè nevi nè fatiche. Felice voi!»

V'è in questa ballata, se prescindiamo dalla chiusa forzata, il motivo delle due strofette di Heine, del pino che, sul gelido monte, sognava il sole della palma, la quale, sfatta dal calore, guardava nostalgica su alle lontane nevi della montagna.

Ma v'è, in questa ballata, anche un altro motivo.

Chi sa? Forse perchè non c'erano le strade, allora arrivavano fino a Sauris soltanto le rondinelle dal bianco petto e dalle ali slanciate. Dopo, fu inventata la ferrovia e furono tagliate carrozzabili perfino su per l'orrida gola del Lumiei.

Che cos'è successo? nulla, credo; forse non si sono mutate che le forme e sono rimasti i sentimenti. Di cambiato c'è solo questo, che a Sauris sono arrivate anche tante nuove garrule rondini, senza le ali, ma dal petto mosso da sì leggiadro alito, e dalle incantevoli chiome corvine ed auree... Sono venute su dalla città, alcune in giugno, altre in luglio, altre ancora in agosto. Ma ora col settembre sciamano via tutte. V'è come chi si stringono nei cappottini, poichè la **pioggia d'agosto ha rinfrescato il bosco!**

Che fai, il giovane «menau» di Sauris, il mento appoggiato penosamente su la picca, e questa sul tronco l'abete, smesso un istante il lavoro? Guardi frullar via le giovani villeggianti, verso la città che per te è in incantevole mistero profondamente chiuso? Pensi alla neve che seppellirà, quasi, le tue umili casette di legno? ti morde il cuore l'incanto di un fugace sorriso che tu non puoi rattenere, non puoi seguire?

Lo so, giovane «menau» di Sauris, sono cambiate forme e nomi, ma tu sei l'antico «Pick paesano» e saluti tristemente il partir delle rondini.

Pietro Picotti

Da TARCENTO

Lotteria di Bulfons. Ci scrivono 21 agosto: Per norma e comodità degli interessati che continuano a far pervenire le loro richieste pubblichiamo i numeri della Lotteria pro S. M. S. Fratellanza di Bulfons estratti domenica 13 corrente: 1. 1794 — 2. 2786 — 3. 1579 — 4. 722 — 5. 1.

Da CIVIDALE

Splendido risultato delle feste

Ci scrivono 22:

Le feste organizzate per il 20-21 corrente ebbero completo e soddisfacente svolgimento.

Buono il risultato della Pesca e del Ballo. Belli i fuochi dei Turrini. Il servizio della Banda di Azzida fu lodevolissimo. Il concerto della Banda di Udine entusiasmò, e venne ad ogni pezzo acclamato il M.o Mascagni ed i bravi bandisti.

I Cori della Filologica diretti dal Maestro Cremaschi dovettero, per le insistenze del pubblico, ripetere quasi tutte le cantate. Insomma, complessivamente bene. Questo in succinto per oggi.

La Messa Postuma del Tomadini

Per il San Donato, venne eseguita nella basilica la Messa Postuma del Tomadini, a tre voci con accompagnamento di organo e di quintetto di archi. Dirigeva il sac. Don Giovanni Sudici, che riuscì ad ottenere una lodevole esecuzione della difficile composizione tomadiniana. Alla sera, con il medesimo complesso, vennero eseguiti i Vespri del Candotti in modo degno delle tradizioni artistiche della cappella musicale del nostro duomo. Per gli amatori della grande arte dei suoni facciamo noto che la magnifica Messa Postuma del Tomadini verrà ripetuta il 3 settembre a Castelmonte per la cerimonia dell'incoronazione della Madonna.

Mostra Mandamentale Equina

La benemerita Commissione Ippica locale, presieduta dall'avv. comm. Vittorio Nussi, ha già iniziato il lavoro di ordinamento della Mostra Equina del Mandamento di Cividale, che avrà luogo nel giorno 24 febbraio 1923.

Sarà un avvenimento Zootecnico di grande importanza per i numerosi e cospicui premi che verranno conferiti.

Il Comizio Agrario di Cividale concorrerà con una notevole somma. In questi giorni il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine ha spedito un primo contributo di lire mille, per le spese di ordinazione con riserva di fare tenere altra somma per premi quando sarà a conoscenza del programma.

Altri enti hanno promesso il loro concorso morale, in guisa che fin da ora si possono trovare i migliori auspici per questa proficua e nobile iniziativa diretta ad incoraggiare l'allevamento del cavallo, che rappresenta un indiscutibile utilità nella nostra Agricoltura...

Il Comitato ha la propria sede nel locale del Comizio Agrario di Cividale Via Dante N. 14.

I FERROVIERI FASCISTI

Per telefono 22:

Questa mattina alle ore 9 presso la sede della Sezione fascista di Cividale sono convenuti numerosi ferrovieri che hanno costituito il Sindacato ferrovieri fascisti.

E' stato nominato il Segretario nella persona del sig. Merlin e vice segretario il sig. Cadecase di Caporetto.

Inoltre è stato spedito un telegramma a Mussolini.

Da VILLASANTINA

Scuola di disegno. Ci scrivono 19: — Al Consiglio di vigilanza della nostra scuola operaia, composta dei signori cav. Marco Renier, geom. Giovanni Castellani, dottor Vittorio de Prato, Del Fabbro Valentino, sindaco e Cimenti Luigi, segretario fu convocato in questi giorni e, dopo breve discussione, ha approvato il bilancio consuntivo 1921-1922 colle seguenti risultanze:

Attivo: Tasse d'iscrizione alunni lire 870 — Comitato Provinciale scuole professionali lire 1800 — Ricavato festa degli alunni lire 534 — Comune di Villa Santina lire 3000 — Ditta G. Venier, Villa lire 227.80, Giulio Larice Tolmezzo lire 50 — Ministero delle Terre Liberate lire 1000 — Totale lire 7481.80.

Passivo: Al maestro Silvestri Sante lire 450 — Al direttore prof. Linussio lire 2550 — Al bidello lire 100 — Impianto luce elettrica lire 198.50 — Affitto luce L. 300.80 — Per oggetti di cancelleria L. 515.60 — Per acquisto compassi L. 960.20 — Per acquisto diplomi e medaglie L. 240 — Posta, marche ecc. L. 15.90 — Totale lire 5331 — In cassa L. 2150.80.

Il Consiglio ha poi provveduto per le nuove aule ed ha pregato il prof. Linussio di proporre la persona che dovrà coadiuvarlo nell'insegnamento del primo corso.

Concerto. Pare che si stia organizzando un concerto da darsi in breve a totale beneficio del locale Patronato Scolastico.

Gli istrumenti sarebbero: piano, violini, violoncello, viola e controbasso. Pubblicheremo il programma subito che l'egregio maestro Cornacchia di Gemona avrà fissata la data e le modalità di esecuzione.

Da S. VITO al Tagliamento

Per le case popolari

La Giunta comunale di San Vito ha diramato la seguente circolare per la costruzione di case popolari:

Egregio Signore. — E' superfluo rilevare l'urgente necessità della costruzione di case popolari.

L'Amministrazione comunale ebbe sempre a cuore il vitale problema oggetto precipuo del suo programma, che non ha inteso, nè intende negligere.

L'ingente lavoro per la sistemazione economica del dopo guerra e le insormontabili difficoltà del bilancio causarono il forzato ritardo nella soluzione delle pratiche che furono continuo oggetto di studio.

Nessuno potrebbe supporre che nella sua critica situazione finanziaria il Comune potesse disporre di mezzi per costruire da solo le case popolari. E' quindi necessario d'istituire un ente autonomo, a somiglianza di altri Comuni, cui prendano parte enti locali e privati mediante sottoscrizioni di quote formanti il capitale.

Le quote di altri enti autonomi sono abbastanza elevate; ma questa amministrazione propone di limitarle a lire 2000 (duemila) allo scopo che vi possano partecipare buon numero di sottoscrittori, nella ferma fiducia che le persone più facoltose e particolarmente gli istituti di credito, gli industriali, gli enti in genere, abbiano a sottoscrivere un congruo numero di azioni, proporzionatamente alla loro potenzialità ed alla importanza del fine sociale.

Non si tratta di una speculazione, ma nemmeno di un versamento a fondo perduto essendo certo che il capitale sarà fruttifero ed anzi verrà fissato un minimo d'interesse positivo sulle quote versate.

E' sopratutto a considerare, giova ripetere, che si tratta di risolvere un problema eminentemente e moralmente sociale, un problema su cui son rivolti il pensiero e l'ansiosa attesa di ogni classe di cittadini.

E' occupato dai senza tetto l'edificio destinato ad Asilo Infantile, provvida e necessaria istituzione, che non può avere vita per la mancanza di case popolari.

Tutti guardano con ribrezzo lo sconcio del baraccone addossato alle nostre nuove scuole elementari; ma la bruttura non può scomparire senza la costruzione di case popolari. — Non è chi non veda la necessità di nuovi fabbricati; dobbiamo costruirli senza altri indugi.

La Giunta comunale ha fatto compilare da tempo alcuni progetti ed ha approntato uno schema di statuto, dal cui risulta che nel consiglio dell'ente saranno largamente rappresentati i sottoscrittori i quali — dopo raccolte le firme — saranno convocati in Municipio per uno scambio di idee.

Progetti e Statuto sono depositati nella segreteria municipale a disposizione di chi credesse prenderne visione.

Il primo passo è quello di costituire l'ente autonomo, tutto il resto potrà seguire con celerità in modo soddisfacente.

La Giunta comunale costituì un comitato nelle persone dei signori Alborghetti Giovanni — Degglaso dottor Gino presidente Unione Esercenti — Carbone Sante — Coccolo cav. Antonio — Fabricio dottor Antoni notaio — Frisacco rag. Carlo, Banca Agricola — Lovadina Emilio presidente della Società Operaia — Masotti cav. dottor Piero, Ufficiale Sanitario — Sbriz Alessandro, direttore banco di San Vito — Tamburlini Gio. Batta — Tomè rag. Antonio — Vendramin Gio Batta assessore comunale i quali si recheranno da V. S. a ritirare la sottoscrizione per quel numero di azioni cui crederà obbligarsi.

— Siamo certi che la lodevole iniziativa della Giunta comunale troverà la più larga simpatia da parte della cittadinanza e sopratutto da quella della classe più abbiente che darà questa volta il buon esempio.

Importazione bovini di razza dalla Svizzera. — Ci scrivono 22:

Per iniziativa di alcuni agricoltori di S. Vito al Tagliamento, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Circolo Agricolo si sta organizzando la importazione di un certo numero di bovini scelti dalla Svizzera.

Informazioni avute permettono di fare assegnamento su speciali condizioni che il governo svizzero propone per il cambio della divisa, determinando così prezzi convenienti per gli allevatori italiani.

Altri agricoltori che eventualmente volessero aderire alla iniziativa intrapresa, possono rivolgersi per informazione al Circolo Agricolo od alla Cattedra Ambulante di Agricoltura locale.

La corriera Latisana-S. Vito. — Con nostra grande sorpresa si verifica che la corriera automobile Latisana S. Vito e viceversa da qualche giorno non fa servizio. Nessun avviso fu dato in proposito cioè che effettivamente per ragioni di correttezza la Società incaricata doveva fare verso la cittadinanza.

Da PONTEBBA

I cinque ferrovieri arrestati. — A suo tempo abbiamo riferito dell'arresto avvenuto di cinque ferrovieri e di un panettiere sospettati di essere gli autori degli spari avvenuti durante lo sciopero contro un treno condotto da ferrovieri fascisti. In seguito i cinque ferrovieri venivano rilasciati mentre il panettiere veniva ritenuto come il responsabile.

Ora però sono venute fuori nuove risultanze e i cinque ferrovieri sono stati di nuovo arrestati.

Da PORDENONE

Il furto di questa notte in piazza Cavour

Ci scrivono 22:

Questa notte i soliti ignoti ladri sono riusciti a penetrare nei magazzini deposito generi alimentari, sito nel centro della Città e per dire meglio vicino alla Trattoria «Alla Vittoria» in Piazza Cavour. Mediante una spranga di ferro riuscirono ad entrare da una finestra; ed esportarono N. 7 casse di sardine, ed il carretto a due ruote che si trovava nel magazzino stesso. Poi, forse perchè indisturbati, si accontentarono delle cassette oramai caricate sul carrettino.

Il danno subito dai successori Lizzier ammonta circa a un migliaio di lire. Il furto fu denunciato alle Autorità.

Nomina di Notaio. — Apprendiamo con vivo piacere che il distinto magistrato cav. Michelangelo Chiancona sostituto Procuratore Del Re presso la R. Procura del Tribunale Civile e Penale di Venezia e che spesse volte viene nella nostra città a reggere questa Procura durante l'assenza del titolare; ha sostenuto in questi giorni presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami di Notaio riportando i pieni voti. Congratulazioni.

Grave disgrazia. — Il capitano dell'8.o Alpini Menotto Antonio di Poincicco con la sua signora, ritornava nel suo calesse alla propria casa nei presso del Cotonificio Amman. Il cavallo incontrando l'inaffiatrice comunale si è imbizzarrito e si gettò nel fossato laterale assai profondo.

Il capitano se la cavò con leggere contusioni, ma la signora versa in condizioni piuttosto gravi.

In seguito a interessamento di qualche amico del Capitano, accorsi immediatamente con automobile la signora con il consenso del medico dottor Furlanetto venne trasportata nella sua casa in Poincicco.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Due fratelli investiti dal treno

UNO E' MORTO

Ci scrivono 22: Stamane alle 4.30 il treno 1652 giunto al passaggio al livello di Torre Zuino investiva un carro sul quale erano i fratelli Emilio di anni 13, Giovanni di anni 17, e Lino Joan di Fauglis. Nel cozzo sono rimasti feriti gravemente alla testa l'Emilio e il Giovanni che furono trasportati a Cervignano. Alle 6 il piccolo Emilio cessava di vivere mentre suo fratello veniva inviato all'ospedale di Palmanova. Il Lino non ha avuto che qualche lieve escoriazione.

Da COSEANO

Visita di un rabdomante! — Chiamato da un privato fu tra noi il rabdomante Sig. Santi di Buia, il quale stabilì diverse vene di acqua alla profondità di 80 metri circa nel paese di Coseano.

Verso il cosidetto Castello di Coseano e precisamente vicino alla strada per S. Daniele, trovò una corrente alla profondità di m. 14.

Già fervono i lavori per la ricerca del pozzo e l'impresa Nardone di Fagagna spera di poter riuscirvi nell'intento.

La popolazione tutta è ben contenta di abbandonare le acque inquinate del roiello e assicura una buona volta il prezioso elemento alle proprie famiglie.

Concorso medico. — Dall'ufficio municipale è stato pubblicato l'avviso di concorso medico condotto per i comuni consorziali di Coseano e S. Vito di Fagagna.

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria.

Da FELETTO UMBERTO

Festeggiamenti di beneficenza a Colugna. Ci scrivono 2: — Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti di beneficenza promossi dalla Società Filarmonica e Biblioteca Popolare della frazione di Colugna a favore dell'erigendo Asilo Infantile della frazione stessa e presieduto dall'egregio dottor Castellani, ha recentemente deliberato di fissare per il giorno di domenica 3 Settembre p. v. la continuazione dei festeggiamenti brillantemente iniziati il 28 maggio decorso.

L'organizzazione della Pesca di Beneficenza è già completa, ed il numero e l'importanza dei doni raccolti lascia prevedere un sicuro successo.

La premiata Banda locale, sotto la direzione del bravo maestro Lirussi, sta preparando una scelta manifestazione musicale, che confermerà indubbiamente le tradizioni artistiche della nostra Filarmonica.

A suo tempo daremo il programma dettagliato dei festeggiamenti.

Da TRICESIMO

Gare ciclistiche. — Ci scrivono 21: In occasione della tradizionale Festa di S. Filomena il giorno 27 e 28 agosto verrà indetta una gara ciclistica organizzata dalla ditta Giovanni Bulfoni e Figli, con il seguente percorso: Tricesimo - Nimis - Tarcento - Artegna - Osoppo - (controllo e firma con premio) Buia - Treppo - Cassacco - Tricesimo, (traguardo)) Km. 40 circa, con i seguenti premi:

Primo premio lire 100.—, secondo premio lire 60.—, terzo premio Medaglia Vermeil, quarto premio Medaglia di argento grande, dono del valente corridore Sporeni, quarto premio Medaglia di argento piccola.

La partenza sarà effettuata alle ore 16 del giorno 28 agosto.

Le inscrizioni si ricevono presso il garage Bulfoni Giovanni di Tricesimo non più tardi del giorno 27 corr. mese.

Resta escluso qualsiasi reclamo presso la Giuria.

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

Sino a tutto il 10 settembre 1922, è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di L. 6000 e le due temporanee indennità caroviveri.

Alloggio gratuito nella Casa Comunale.

Documenti di rito.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Cassacco, li 15 Agosto 1922.

Il Sindaco
LUIGI ZANINI

AVVISO

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Cividale, annunzia al pubblico, che nel giorno due Settembre 1922, alle ore 10, nella piazza del Duomo in Cividale, saranno venduti all'asta due cavalli ed un carro a quattro ruote ed aggiudicati al miglior offerente ed a denaro contante.

Cividale, 16 Agosto 1922.

Floriano Valle Uffic. Giud.

Avviso di concorso

Il Consiglio Direttivo della **Scuola e Famiglia** di Udine, rende noto che sono vacanti 6 posti di maestra presso quell'Educatorio. Le maestre aspiranti devono presentare i documenti indicati dall'avviso il quale precisa i titoli, i certificati e le modalità e verrà inviato a chiunque ne farà richiesta alla Direzione dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», Udine, via Viola.

Istituto Comunale e Provinciale

Di Toppo-Wassermann

Fino al 31 agosto è aperto il concorso per titoli e per esami a due posti gratuiti e uno semi gratuito per la Provincia di Udine e cinque gratuiti e due semigratuiti per la città di Udine.

Le norme che regolano il concorso sono indicate nello avviso in data 20 luglio 1922 che trovasi esposto nell'albo di ogni Comune della Provincia di Udine.

SMARRIMENTO

Percorrendo con automobile la strada Udine - Cividale - Prepotto venne smarrita una valigia contenente oggetti personali e vestiario. — Mancia competente a chi potrà restituirla al proprietario Rieppi Giuseppe Albana, Prepotto.

Da S. DANIELE

Per finire. — Ci scrivono 21:

Mi consenta l'On. Giunta Comunale di muoverle qualche appunto nei riguardi dell'articolo pubblicato nel N. 198 di cotesto pregiato giornale:

1. Il trincerista non è anonimo come lo definisce l'On. Giunta, se non rispetto al pubblico, perchè qualche ora prima che essa si riunisse per sanzionare la risposta in oggetto, venne chiamato a colloquio dal Suo Capo il quale anzichè dargli semplicemente le spiegazioni richieste, uni nei suoi riguardi con delle frasi che lo disgustarono assai perchè dette dalla bocca di persona rispettabilissima che avrebbe potuto usare altri argomenti molto più persuasivi.

2. L'articolo non è assolutamente «ambiguo o poco chiaro» perchè domanda esplicitamente spiegazioni nel modo di agire dell'Autorità competente nei riguardi della concessione della nuova Rivendita nella borgata di Bronzano.

3. L'articolista non ha voluto alludere direttamente all'Amministrazio Comunale, ma all'Autorità che autorizzò, illegalmente a parer suo, l'apertura di una Rivendita senza tener conto del diritto di precedenza dei Minorati di guerra e dei Combattenti.

Quello che meraviglia l'articolista è invece i lfatto che, anziche trovare nella Giunta Comunale un appoggio nella sua protesta, ha incontrato una ostilità inconsulta dovuta evidentemente alla erronea interpretazione dell'articolo.

4. Poichè l'articolo era fatto esclusivamente per chiedere informazioni, l'on. Giunta Comunale avrebbe fatta assai più bella mostra di alto sentire e di tolleranza nelle polemiche, se si fosse limitata ad esporre i soli punti richiesti eliminando l'introduzione che dà l'aria di un risentimento che è assolutamente ingiustificato.

5. L'on. l'Giunta Comunale è in errore nell'interpretare la frase «escluso» nel vero senso linguistico della parola; l'articolista volle dire «soccombente» al pari dei due mutilati appunto perchè non primi in graduatoria, dunque niente di falso.

Prendo atto delle altre dichiarazioni dell'On. Giunta Comunale non senza insistere nel mio punto di vista che la Rivendita, anche in via di esperimento, avrebbe dovuto essere concessa ai Minorati di guerra.

Iob. Mario.

Da PALUZZA

Sempre sulle cose della tramvia. — Checchè ne dica il signor Antonio Barbacetto sulla esattezza delle nostre informazioni, che non possono certamente fargli comodo, ci piace aver provocato una risposta che vorrebbe smentire e nulla smentisce. Il Barbacetto si preoccupa dunque di queste nostre «incomposte manifestazioni» per timore degli «oscuri nemici» della tramvia; molto a proposito noi diremo per essa: «dagli amici mi guardi iddio, ecc. ecc» e gli osserviamo che la critica deve essere libera in un paese dove non esiste regime assoluto (leggi Russia).

Saremo grati a chi ci proverà che la Commissione Amministratrice non si è occupata delle sue prebende prima ancora di conoscere la situazione della Azienda, di sistemare i servizi, il personale, il Bilancio, prebende discutibilissime e che da sole formano un forte aggravio pel Bilancio medesimo; che per decidere sugli inevitabili licenziamenti di personale si è andati a chiedere il parere agli interessati stessi; che dei progettati licenziamenti non se ne parlò più dopo le violenti quanto demagogiche ed incoscienti tirate del «Lavoratore Friulano» che se licenziamenti avverranno si colpirà chi non avrà raccomandazioni influenti o non avrà colore politico.

A chi non sa lasciare la politica alla porta di una amministrazione, dove riesce a tiranneggire, non è possibile smentire i nostri rilievi. — Basta vedere che si ha il coraggio, su questo Giornale, di ammettere lo sciopero in un pubblico servizio, in questa vitale arteria della Carnia, per gli «ideali» del personale; che si tollera o favorisce i sobillatori quando si tratta delle manovre del proprio partito; che non si è contenti abbastanza della proletaria festa (!) del 1 Maggio, da nessuna cosciente autorità ammessa; basta tanto, dico, per lasciare a noi la soddisfazione di poter additarlo al disprezzo della opinione pubblica e in particolare di coloro che, preconizzandolo addirittura un giorno Presidente della Tramvia avrebbero affidate a tali mani questo delicato nostro organismo.

«Tanto nomen, nullum par elogium!»

Da ATTIMIS

Un grave incidente. — Ci scrivono 20:

Giovedì scorso l'autocorriera N. 66-1058 del sig. Silvio Maculia in servizio pubblico sulla linea Udine-Attimis era seguita da un side che sul quale si trovavano il medico dott. Nicolò Sidotti ed il ricevitore daziario di Attimis sig. Mario Veronesi. Presso a raggiungere la corriera, la motocicletta dava i segnali di tromba per domandare strada, e la corriera effettivamente si spostava sulla destra; ma quando si sentì vicino il side, sterzò istantaneamente chiudendo la via. La carrozza andò a capovolgersi nel fosso, e fu miracolo se i signori Sidotti e Veronesi poterono cavarsela con contusioni alle gambe, delle quali ancora soffrono.

Alle fiere rimostranze dei malcapitati, il Maculia rispondeva di non aver immaginato che la macchina che lo seguiva fosse la carrozzetta del medico, la cui tromba ha suono identico a quello dell'autobus della Ditta Secco Giovanni e C. la quale gestisce servizio Posta e passeggeri sulla medesima linea.

E' necessario che l'autorità richiamino i conduttori di veicoli a non permettersi sviste pericolose. Fu un miracolo se i signori del side si salvarono la vita.

Da PALAZZOLO dello Stella

Opera di salvataggio. - Ci scriv. 22:

Sulla spiaggia di Lignano e precisamente dirimpetto alle ultime ville a ponente della medesima vi è una grossa barca con la prora immersa nell'acqua e nella sabbia e con la poppa in aria in direzione del levante in modo che con il flusso dell'acqua è appena visibile. Pare che questa barca vi si trovi in tale posizione sin dal periodo di guerra, e che il rincorrersi delle onde ostacolate poi di tale barca abbiano prodotto una specie di vascone al levante della stessa quasi a precipizio che misura circa m. 2.50 di profondità con una vastità di circa m. 30 senza nessuna indicazione del pericolo.

Per l'occasione dei bagni vi si trovavano pure le ragazzette Giovannina Gregoratti di anni 9 di Gio. Batta e Vanda Gregoratti di anni 8 di Antonio cugine assieme alle rispettive zie Maria ed Anna Gregoratti stabilitesi nel palazzo Marini Piani 17-18.

Il 21 del decorso luglio nelle ore pomeridiane e dopo il bagno le due piccole seguite da altri cugini si dirigevano alla riva ove le zie attendevano passando a breve distanza dal natante inabissato e ad un tratto comparvero in seno a tale vasca.

A tale vista Marino, fratello della Vanda, e Serafina cugina dei medesimi si spaventarono mettendosi a gridare al soccorso e fu una vera fortuna che in quei pressi vi si trovava il signor Rocco Giacomo di Teor il quale si slanciava a tutta corsa con le braccia tese in direzione del posto indicato ove di tratto in tratto si vedova una manina uscir dalle onde, ed incurante del pericolo vi si tuffa nell'acqua e nel mentre che combinava a pescare la Vanda veniva afferrato per la mano dalla Giovannina che si dibatteva sott'acqua lottando con la morte e con tutte due uscire dalla parte opposta; la prima non era grave, mentre la Giovannina era in condizioni disperate.

Va quindi dato un bravo di cuore al signor Rocco che quantunque inesperto al nuoto non lasciò nulla d'intentato per strappare alla morte le due povere piccine.

Venne trascurata la pubblicazione per non turbare le famiglie che avessero avuto dei bambini già alla spiaggia o da mandarsi ancora.

Da OVARO

Una lettera del Sindaco. — Riceviamo e pubblichiamo:

In due recenti corrispondenze, una da Comeglians del 12 e l'altra da Ovaro del 15 alquanto velenosette, si cerca di tirare in ballo uomini e cose con spiccata mala fede.

Nella prima corrispondenza da Comeglians, partendo da una premessa poetica, nella quale, fra altro si dice che da Comeglians si gode la vista del Paralba (e non è affatto vero carte topografiche alla mano) si arriva alla conclusione voluta che lo Esattore Consorziale accompagna ed asside nei treni della Decauville Sindaci e Segretari della vallata a scopo elettorale...... (Troppo ironico o troppo interessato lo anonimo corrispondente); e poco sincero e riguardoso verso gli amministratori comunali.

Nella seconda corrispondenza da Ovaro, certamente lo stesso, fa una confusione di attribuzioni, che rasenta il ridicolo; addossando alla Giunta Comunale di Ovaro, della quale io sono capo, delle decisioni che non sono mai state prese e che non posso no in forza di legge assolutamente essere prese.

A che si mira con ciò? A preparare forse, uno stato di animo per la scelta del nuovo Esattore Consorziale?

A tranquillità del solerte corrispondente sento di dover assicurarlo che le amministrazioni Comunali di questa vallata intendono di curare gli interessi degli amministrati anche moralmente nel miglior modo possibile senza bisogno di suggerimenti.

DELL'OSTE FRANCESCO
Sindaco di Ovaro e Presidente del Consorzio Esattoriale.

Da PALMANOVA

Il riposo festivo ed il curioso comportamento dei negozianti interessati — Ci scrivono 22: Molta acqua è passata sotto i ponti ed i commercianti di Palma, eccezioni fatte ben inteso, ma che lo stesso non fanno regola, dimostrano sempre l'assurdo del loro comportamento.

Hanno sbraitato; e chi sa quanto sbraiteranno ancora per la mancata riapertura domenicale dei loro negozi e si comportano in maniera tale da dare in mano al Prefetto il coltello per il manico.

Da una parte firmano la protesta per la riapertura e dall'altra ne firmano un'altra per la chiusura. Così il Prefetto ha ragione di non concedere niente.

Ed hanno il coraggio civile di pigliarsela con la Presidenza della loro Associazione, che di tutto ha fatto e purtroppo nulla ha potuto ottenere per la condotta subdola ed incosciente di molti di loro.

E vorrebbero ora, che qualche consigliere, neo eletto, si prestasse a portare in Consiglio la loro voce. Certo che vi sarà qualcuno che lo merita, ma crediamo lo stesso che nessuno dei consiglieri si presterà al giuoco di persone che così poco correttamente si sanno condurre.

Da TERZO d'Aquileia

Festa estiva di beneficenza. Ci scrivono 22: Quando il sole splende ancora coi raggi suoi cocenti, quando quasi come di soppiatto sulle glicinie abbarciano i fiori morbidi violacei, quando sui campi i grappoli della vite sono quasi maturi e la vendemmia ed il raccolto sono prossimi, una schiera di cittadini della nostra borgata si costituì in Comitato per organizzare una festa estiva di beneficenza ad incremento del fondo amministrato del Comune «Pro erigenda Casa di Ricovero»; a tale scopo venne studiato un programma di festeggiamenti svariati ed anche nuovi, adatti per tutti e per tutte... le borse. E ciò sia detto, perchè con tali feste si vuole impedire gli abusi che derivano dalle molte feste da ballo più o meno tradizionali, più o meno campestri alle quali si usa di ballare notti intere e tracannare bibite alcooliche, di tutto le specie e di tutti i gradi. A questa festa si ballerà pure, ma si ballerà moderatamente, poichè nessuno deve essere contrario al ballo, anzi a detta di molti il ballo è un divertimento del nostro Friuli pieno di poesia per il quale il nostro popolo sente un grande trasporto; è un'arte atta ad educare, ingentilire, rendere più socievole la gioventù e facilitare ai giovani a scegliersi la compagna della loro vita e di raccogliere col matrimonio le gioie della famiglia. Una festa estiva dunque con un programma ben scelto deve contribuire a combattere un certo pessimismo che abbonda fra noi ed a diffondere lo spirito di cooperazione, che invece difetta, e questo spirito di cooperazione deve sussistere anche fra le diverse borgate. Che le gare sportive siano igieniche e lo sport in generale nessuno potrà negarlo e così pure che per aggiungere gli altri scopi siano state introdotte negli ultimi tempi con successo le pesche miracolose, le lotterie, le tombole, le cuccagne, ecc. e così dicasi dei concerti musicali; poichè a chi non piacerà di sentire un po' di buona musica, un pezzo d'opera che gli ricordi lieti avvenimenti dei tempi passati! Starebbe bene, che a questa festa le signorine, che sono nella possibilità, vi intervenissero col costume friulano per dare ancor più carattere friulano alla festa e forse anche così si ricorderebbe la sagra tradizionale di un tempo, che aveva luogo in ogni paese una volta all'anno, il giorno del patrono della Chiesa.

Ma ecco l'attraente programma della festa pubblicato mediante il seguente manifesto:

Concittadini,

Si sente un grido, una voce, che chiama al soccorso. E' il grido, è la voce di vecchi poveri della nostra borgata, resi inabili al lavoro da mali incurabili e dagli acciacchi della vecchiaia. E se il lavoro nobilita l'uomo, l'inabilità al lavoro è già un male, un male incurabile, un male pel quale non v'à medico, non v'à medicina.

Concittadini,

che avete i vostri vecchi sani e robusti, pensate a coloro, la cui sorte non fu propizia, cui la fortuna non sorrise abbastanza di poter godere nella loro tarda età salute ed agiatezza. Accorrete numerosi alla festa, date il vostro obolo ad incremento del fondo Pro Erigenda Casa di Ricovero ed avrete fatto un'opera buona un'opera benefica.

Programma dei festeggiamenti:
Ore 7: Sveglia del Corpo Musicale di Terzo — ore 9 Apertura della grande Pesca di beneficenza dotata di ricchi premi — Ore 11 Concerto musicale sostenuto dal sopradetto Corpo Musicale diretto dal valente maestro signor Andlovitz — Ore 14: Corsa ciclistica femminile sul percorso Terzo, Scodovacca, Cervignano, Terzo (Km. 8). Libera a tutte le signore e signorine. — Le iscrizioni si ricevono presso il buffet Natissa in Terzo, dal giorno 17 al 26 agosto, Tassa d'iscrizione L. 2 — Ore 15 Corsa ciclistica maschile sul percorso Terzo - Monfalcone - Cervignano (Km. 40) — Tempo massimo Ore 1 e minuti 20. Libera a tutti i corridori. Le iscrizioni si ricevono presso il Buffet Natissa in Terzo dal 17 al 26 agosto. Tassa d'iscrizione lire 4. — Ore 17: Apertura di due grandi balli sostenuti dal corpo musicale di Terzo in unione ad altri valenti professori. — Ore 17.30: Estrazione della grande tombola coi seguenti premi: Cinquina lire 500. — Tombola lire 1000

Il Corpo musicale di Terzo si è formato da pochi anni ed è stato istruito finora dal signor Luciano Fachin, il quale senza aver fatto studi di sorta, ma soltanto col suo talento musicale ha fatto si può dire l'impossibile; ora la banda venne istruita per dare anche concerti oltre musica da ballo dal maestro signor Andlovitz.

Alla pesca miracolosa verranno sorteggiati ricchi premi e di genere nuovo; interessanti sorprese.

In generale tutto il programma nei suoi dettagli è stato studiato in modo di dare a questa festa che si spera di poter ripetere ogni anno una impronta nuova e degna della nostra amena borgata.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.
Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.
Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.
Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).
Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.
Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto
Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina
Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.
Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza
Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.
Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado
Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.
Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.
Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.
Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si forma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.
(x) Sospeso alla domenica.

CRONACA CITTADINA

Viva l'Italia!

Ritorniamo sull'argomento: cioè sul perchè la minoranza liberale all'aprirsi della ultima seduta del Consiglio provinciale non ha fatto eco al grido di «Viva l'Italia» col quale il rieletto presidente on. Fantoni ha voluto suggellare il suo discorso di ringraziamento per la riconfermatagli fiducia.

Si potrebbe formulare la supposizione che il grido, inaspettato abbia prodotto sulla minoranza democratica liberale un senso tale di stupore e di sorpresa da impedire una risposta a tempo.

Noi scartiamo questa supposizione e riteniamo invece, che alla inaspettata stonatura la minoranza **non ha voluto** associarsi.

Nella sua replica di ieri il «Friuli» rispondendo al «Giornale di Udine» fa una... grave constatazione: «dunque egli rileva, il grido di «Viva l'Italia» non ha espresso gli amici del «Giornale di Udine» il **significato letterale**, ma un significato di comodo partigiano».

E proprio così, il grido di «Viva l'Italia» non ha il significato letterale. Mettere assieme, a voce o per iscritto, queste due parole, è troppo facile e, qualche volta, molto «comodo». Molto «comodo» ad esempio per chi, negando con le azioni quotidiane lo spirito nazionale, mirando ad accoppiarsi con coloro che la Patria denigrano e combattono, rendendosi complice del sovversivismo rosso in parlamento e del fiduttismo giallo-nero nel paese pretenderebbe di cavarsela poi onoratamente con un «Viva l'Italia» buttato là come si tira un pugno sulla tastiera di uno scordato pianoforte.

Molto comodo quando può servire a mascherare una imboscata e una pugnalata nella schiena al paese come fecero i collaborazionisti, mentre Turati saliva le scale del Quirinale. Molto comodo per l'on. Fantoni — migliolista — reduce dai falliti intrighi parlamentari.

Molto comodo per il «Friuli» e per don Ostuzzi il quale, associandosi al grido con un urlo... più italiano, sperava forse di cancellare dalle pagine del suo giornale quel documento di «italianità» stampato or è appena un mese, il 20 luglio, e del quale riteniamo utile ricordare qualche brano.

Il titolo a sei colonne: «**Siamo alla collaborazione socialista**» dice chiaramente della incontenibile esultanza del prete, esultanza espressa senza reticenze nell'articolo «**Fine**» in cui don Ostuzzi, dopo aver proclamato che «la turlupinatura d'Italia è finita» così annunciava il trionfo delle sue profezie e della sua lungi veggenza: «La crisi è irresolvibile senza la collaborazione di una settantina almeno di deputati socialisti... Si avvera la nostra vecchia tesi che la collaborazione socialista era fatale».

Capite! Alleato coi collaborazionisti, con coloro che stavano preparando l'ignobile attentato contro la nazione, esultante per questa alleanza, inferocito contro i partiti nazionali, gongolante perchè il suo partito era pronto a impadronirsi del governo in ibrido connubio con la sinistra antinazionale!

Viva l'Italia? No assolutamente, questo grido non ha un significato letterale. Non basta gridare: Viva l'Italia! per farsi credere italiani. Bisogna comportarsi, a Roma, come a Udine e a Gorizia, in modo da non lasciar nel pubblico alcun dubbio nella sincerità del proprio patriottismo.

Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di una piazza gratuita a favore di un fanciullo cieco povero presso l'Istituto Configliacchi di Padova.

— Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di una borsa di studio del Legato Pratense a favore di studenti della Provincia iscritti o aventi titolo all'iscrizione presso la R. Università di Padova.

— Deliberò di accordare un sussidio di lire 500 e di lire 1000 rispettivamente per le mostre bovine indette in San Giorgio della Richinvelda e in Cecchini di Pordenone.

— Nominò Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Economia Montana, i signori Cossettini dottor Guido e Guerra Pietro, designando a presidente il cav. dottor Cossettini.

— Deliberò di accordare un sussidio straordinario di lire 1000 a favore della Sezione Agraria presso la Regia Scuola Normale di Udine.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Questioni cinegetiche

Ciò che dicono gli uccellatori

Riceviamo la seguente:

Vi comunichiamo il deliberato di noi uccellatori, convocati in assemblea nella scorsa settimana a Udine:

L'ultimo articolo emanato nella nostra Provincia in materia di caccia, proibiva esplicitamente l'uso di richiami accecati.

Siccome in tutte le provincie d'Italia si può usare qualunque genere di richiami senza palesi restrizioni, così noi ci chiediamo se presentemente la nostra Provincia sia ancora in mano dei tedeschi (i quali proibiscono la caccia) e se facciamo parte della nostra cara Italia.

Noi non crediamo che la suddetta restrizione sia stata suggerita da sensi di umanità, perchè alla stregua dei fatti la caccia è per se stessa crudele qualunque sia il mezzo usato, anzi è nostra convinzione che coi richiami accecati si può far perire gli uccelli, procurando loro il minor dolore possibile.

Accade infatti spesse volte che col fucile si colpisce malamente queste bestie, e poi bisogna battere la campagna per qualche ora prima di ritrovarle morte dissanguate.

Ci chiediamo anche perchè la caccia con uccellagione è stata chiusa nel presente anno, prima dell'usato.

Arrigo Barnaba fuori pericolo

Le condizioni del geom. Pier Arrigo Barnaba, dopo una notte passata tranquilla, sono sensibilmente migliorate nella giornata di ieri. Il polso e la temperatura si mantengono normali. Non essendo avvenute complicazioni interne i medici curanti ritengono lo infermo fuori pericolo.

Anche ieri fu un accorrere continuo all'ospedale di persone amiche ansiose di notizie.

Da ogni parte della provinacia pervengono al valoroso amico auguri di sollecita e completa guarigione e noi ci associamo a questo plebiscito di amore e di affetto con cui tutto il Friuli circonda oggi uno dei suoi figli migliori.

Istituto previdenza sociale

L'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, ha dovuto constatare la poca cura che gli emigranti in genere hanno delle loro tessere per l'assicurazione Invalidità e vecchiaia le quali rappresentano il sacrificio da essi compiuto per parecchi mesi.

Pertanto, nell'interesse degli emigranti stessi e delle loro famiglie, ad evitare che il frutto di questo atto di previdenza abbia ad andare disperso, l'Istituto suddetto è venuto nella determinazione di invitare tutti gli emigranti a consegnare, prima della partenza, le loro tessere per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia agli Uffici Comunali di residenza, all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ed allo stesso Istituto di Previdenza Sociale (Udine, Via Prefettura N. 10).

Eguale invito rivolgo pure a tutte le famiglie degli emigranti ed a tutti i datori di lavoro che trovansi in possesso di tessere appartenenti ad operai recatisi all'Estero o licenziatisi senza curare il ritiro delle tessere stesse.

Gli Uffici incaricati per ogni tessera ritirata rilasceranno regolare ricevuta che dovrà essere conservata con la massima cura.

Neo cavaliere

L'egregio e attivissimo industriale sig. Eugenio Maffioli venne nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro per l'Industria e per il Commercio.

Egli volle e seppe dare un grandioso sviluppo all'industria del vetro e degli specchi, e i prodotti della sua fabbrica trovano largo esito oltre che nella nostra Provincia anche nella Venezia Giulia e nelle altre provincie finitime.

Ricordiamo che il cav. Maffioli ebbe uno speciale diploma di Benemerenza dal Ministro delle Terre liberate per la patriottica assistenza ai profughi durante l'invasione.

Al cav. Maffioli esprimiamo la nostra compiacenza per aver egli ottenuto il riconoscimento dei suoi meriti dalle superiori autorità.

Nuovo servizio assicurazione convenzionale

La Direzione provinciale delle RR. Poste ci comunica:

Si avverte il pubblico che per agevolare la spedizione in plego chiuso di documenti o carte d'importanza o carte valore non esigibili al portatore è stato istituito dal 1 Febbraio 1921, nel servizio interno e con le Colonie, la speciale forma di Assicurazione convenzionale con valore dichiarato fino al massimo di lire 1000.

La tassa da pagarsi per tale assicurazione è la stessa stabilita per la assicurazione ordinaria.

Il nuovo servizio è regolato dalle seguenti norme:

1) I pieghi debbono essere formati con involucri solidi e chiusi con suggelli in ceralacca, con contrassegno particolare, in numero sufficiente a garantire il contenuto;

2) Il mittente deve scrivere sull'involucro al disopra dell'indirizzo l'indicazione Assicurata Convenzionale per lire... in tutte lettere, senza cancellature nè correzioni;

3) L'indennizzo non è corrisposto nel caso di perdita parziale del contenuto ma solo in caso di smarrimento o di perdita totale del contenuto stesso.

La lotta contro il bostrico tipografo

Il Ripartimento forestale segnala che nei boschi attaccati ed infetti dal «bostrico tipografo» si è constatata la presenza del «bostrico calcografo», che attaccando piante più giovani e parti delle piante (cimali e rami) non attaccati di regola dal primo, aggrava l'infezione, predisponendo le piante all'attacco del tipografo.

Si raccomanda nuovamente a tutti i proprietari di boschi di curare la più rigorosa applicazione dei rimedi, ossia allontanamento delle piante deperite e deperienti, previa scortecciatura e sramatura delle stesse, distruggendo cortecce o rami col fuoco; non ommettere la scortecciatura delle ceppaie.

Un arresto all'autoreparto

Alle ore 12.45 dell'altro ieri gli Alpini del battaglione «Feltre», tornati da poco a fare buona guardia al 53 Autoreparto, fuori Porta S. Lazzaro, con le armi alla mano, riuscivano ad arrestare un individuo che stava asportando dei pezzi di motore.

Furto di sei magneti

Ieri notte, sul Viale Ledra nella officina meccanica del sig. Giuseppe Rossi i ladri penetrarono da una finestra e rubarono sei magneti completi per un valore di circa quattro mila lire.

Tentato furto

L'altra notte alle 1.30 la guardia notturna Giovanni Tosato mise in fuga due individui che tentavano di scassinare la porta di ingresso del negozio di strumenti chirurgici Federico Pant in Via Manin.

E la seconda volta che i ladri tentano di penetrare in questo negozio.

Circo equestre Zavatta

Anche ieri sera molto pubblico assisteva alla rappresentazione che è stata molto ricca di magnifici esercizi. Maggiormente applauditi furono i fratelli Zavatta negli esercizi di equilibrismo, e la sig. Michelina..

Anche gli altri artisti furono molto applauditi. Questa sera fra gli altri esercizi verrà eseguito il ballo russo.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Riso e patate - Arrosto di vitello con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Vitello fritto con contorno.

SPORT

Con i Giovani Esploratori friulani

AL CAMPO DI FORAME

Domenica in modo solenne si chiuse il campeggio dei Giovani Esploratori Friulani. Alle 9 del mattino uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del camion speciale portante il colonnello Leskovic e numerose famiglie dei giovani. Un saluto frenetico saluta l'arrivo dei Signori e Signore carichi di dolci per i loro ragazzi; dopo il saluto di rito il colon. Leskovic passa in rivista le ampie camerate; quindi mentre i Giovani Esploratori s'apprestano al rancio le loro famiglie si recano alla fonte ove l'obbiettivo del fotografo della Sezione le raccoglie tutte.

Alle 2 del pomeriggio la minuscola piazza del rustico e pittoresco paese montano è in festa: uno sventolio di tricolori trasfonde col verdeggiare dei monti, una scena indescrivibile; frotte di paesani curiosi, moltitudine di popolo festante salutano i Giovani che hanno giurato e che sfilano in parata dinnanzi ai famigliari commossi, che attorniano il colonnello Leskovic, presidente del Corpo.

Come già annunciammo, alle 20.30 i Giovani danno una recita «Pro Asilo di Attimis».

Un insolito pienone assiste allo spettacolo ed applaude irrefrenabilmente il bravo De Faccio e tutti gli altri che seppero con vera maestria disimpegnare la loro parte. A «Simone il ferraio» la commedia che s'ebbe indimenticabili applausi con i suoi personificatori, seguì un monologo del Sig. Fabris artista provetto chiamato più volte alla ribalta, quindi la farsa comica «La cena delle paure» nella quale il bravo Pezzali seppe dare alla comicità dell'azione un successo d'artista. Alla fine dello spettacolo più volte tutti gli attori dovettero inchinarsi al pubblico soddisfatto che reclamava un prossimo ritorno.

Così i Giov. Esploratori Friulani che sono in vita per riuscire utili agli altri, chiusero il loro campo con una opera di beneficenza, morale, divertente e patriottica.

COPPA DELLE ALPI

Su 30 concorrenti alla «Coppa delle Alpi» soltanto 13 vetture riuscirono a terminare la faticosissima e ardua prova automobilistica.

Fra questi il concittadino co. Cesco Caiselli ha sostenuto una brillantissima prova classificandosi primo nella sua categoria e settimo nella classifica generale rivelandosi ottimo campione del volante.

I premiati italiani

al concorso mondiale di telegrafia

BERLINO, 22. — In occasione della distribuzione dei premi del concorso internazionale dei telegrafisti, il Segretario di Stato al Ministero delle Poste, Bredon, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che il fondatore della Unione postale mondiale Enrico de Stephan fu il primo direttore delle poste in Germania. E dunque un dovere di riconoscenza verso questo grande figlio della Nazione tedesca, ha detto Bredon, illustrare oggi la sua nuova opera che procurò al mondo intero grandi vantaggi.

Bredon ha poi ricordato che alla Germania devesi la convenzione radiotelegrafica internazionale del 1903 che mise la radiotelegrafia a disposizione della intera umanità.

Dopo avere esaltato i meriti di Enrico Hertz scopritore delle onde elettriche, di Verner de Siemens inventore dei cavi marini in guttaperca e di Emilio Rathenau, Bredon ha pregato gli stranieri di ripetere nei propri paesi che la nazione tedesca è ancora desiderosa e capace di collaborare della umanità e che sarebbe un delitto distruggere questo popolo per una cieca vendetta.

Ecco i nomi degli italiani che ottennero premi al terzo concorso internazionale dei telegrafisti:

Nelle prove sugli apparecchi sistema Morse Schinotti guadagna il primo premio con punti 1317; il terzo premio è assegnato a D'AGOSTINO con punti 4030; il quarto è Tronci con punti 4020; il quinto a Fanfani con punti 3998; il tredicesimo a Gino Malisona con punti 3693; il quindicesimo a Tattoli con punti 3669.

Nelle prove su apparecchi Baudot il terzo premio è assegnato ad Alfredo Aloisi con 4029 punti; il quarto premio ad Amedeo Messina con punti 4023; il sesto a Giovanni Renna con punti 4014; il settimo a Paolo Nobili con punti 3909. Nelle prove con apparecchi Hughes Renato Lombardo con 3032 punti guadagna il secondo premio.

Il governo e la popolazione

resistono contro lo sciopero a Madrid

MADRID, 21. — Lo sciopero degli agenti postali continua. La direzione generale delle poste ha fatto classificare quattromila domande di ammissione tra il personale e va procedendo alla nomina provvisoria dei candidati che saranno riconosciuti idonei. Trecento signorine sono state ammesse come impiegate ausiliarie e lavorano già nei diversi servizi. I depositi della cassa di risparmio postale sono stati rimessi alla banca di Spagna che assicurerà il servizio, ma solamente per i rimborsi. Ieri gli agenti della polizia hanno distribuito 30 mila lettere. Impiegati arrivati da Valladolid hanno rifiutato di consegnare i loro sacchi alla polizia e sono stati arrestati. Correva voce ieri nei circoli politici che il re avrebbe firmato un nuovo decreto relativo alle poste.

Il presidente del consiglio avendo fatto presente la situazione ai capi dei var partiti ha ricevuto la loro completa adesione. Il conte Di Romanones sarebbe pronto a venire a Madrid se la sua presenza fosse necessaria. Si smentiscono le voci del ritorno anticipato del re.

La pubblica istruzione

A CALTANISETTA

CALTANISETTA, 21. — Stasera ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti offerto al sottosegretario di stato per la pubblica istruzione on. Lopiano nella grande sala del municipio. Avevano aderito molti ministri e deputati. Hanno parlato applauditi vari oratori tra cui il sindaco, il presidente del consiglio provinciale e il presidente della Deputazione provinciale ai quali ha risposto l'on. Lopiano con un elevato discorso nel quale ha esposto la situazione del paese esortando alla concordia degli animi. L'oratore è stato applauditissimo. La musica municipale faceva servizio in una sala del palazzo.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano